

Trenitalia pronta a lasciare

«La Regione è libera di fare la gara per il servizio ferroviario»

TE
PE
AQ
CH

FILT CGIL

» Chissà se Trenitalia resterà in Sardegna. Se le condizioni per il prossimo futuro non saranno considerate vantaggiose, addio Isola. Trattative aperte con la Regione: dopo un'intesa di un anno (per il 2016) che ha fatto gridare allo scandalo sindacati e opposizione, dal 2017 in poi la partita è tutta da giocare. «La Regione è libera di fare la gara per l'affidamento del servizio ferroviario quando vuole, siamo convinti sostenitori del valore della concorrenza», fanno sapere fonti della società. Se non è un avvertimento, poco ci manca. Il significato è chiaro: non è affatto certo che parteciperemo a un eventuale bando. Si vedrà, perché il mercato sardo non è poi così conveniente. Inoltre, «le tariffe le stabilisce la Regione, così come qualità e quantità dei servizi», aggiungono. Ovvero: se l'efficienza non è al top (e lo dicono quotidianamente i passeggeri) la responsabilità è tutta del soggetto pubblico. Braccio di ferro, insomma, tra l'azienda dello Stato e la Regione.

Nei giorni scorsi è stato siglato un protocollo d'intesa per quest'anno, preparatorio a un futuro contratto di servizio (con chi, ancora non si sa) che durerà fino al 2025. La Regione affida direttamente il servizio a Trenitalia, che incassa poco meno di 43 milioni 200 mila euro. Di questi, 40 milioni sono dello Sta-

to, trasferiti alla Regione che li versa a Trenitalia, azienda partecipata al 100% da Ferrovie dello Stato Italiane spa, a sua volta controllata dallo Stato tramite il socio unico ministero dell'Economia e delle Finanze. Ancora: gli otto nuovi convogli acquistati dalla Regione, i famosi treni veloci che vanno lenti come quelli vecchi perché camminano su una rete d'altri secoli, sono dati in uso gratuito a Trenitalia, e il personale dedicato esclusivamente a questi treni lo paga la Regione. L'unico spiraglio di rinnovo del parco rotabile è un generico programma di acquisto di «almeno sei nuovi convogli diesel», un investimento da 21 milioni (per capire, gli otto pendolini spagnoli - di cui in servizio ora ce ne sono soltanto tre - sono costati 78 milioni di euro) al quale la Regione contribuirà con risorse «pari a circa 9 milioni di euro». Poi: le tariffe per i viaggiatori aumentano del 9%.

Cgil, Cisl e Uil, all'unanimità, hanno bocciato l'accordo. «Non c'è nessun impegno con Rfi per l'infrastruttura, cioè per gli interventi che consentirebbero ai nuovi treni di accorciare realmente i tempi. L'unica cosa certa è l'aumento delle tariffe, che andrebbe pure bene se fosse accompagnata da un maggior numero di corse e da una maggiore velocità», spiega Arnaldo Boddù (Cgil). «Trenitalia, attra-

verso il ministro Delrio, ha annunciato che per rinnovare il parco rotabile italiano ci sono 5 miliardi 200 milioni di euro. La Sicilia ha sottoscritto il contratto di servizio a giugno e ha ottenuto investimenti per 300 milioni, mentre la Sardegna continua a "trattare" con Trenitalia su chi deve mettere i soldi», sottolinea Valerio Zoccheddu (Cisl). «Diamo a Trenitalia i nostri treni senza oneri, e in cambio non pretendiamo neppure un servizio competitivo», dice William Zonca (Uil). Sembra comunque che la Regione stia studiando l'ipotesi di affidare tutto all'Arst, che ha appena chiesto la licenza ferroviaria per operare anche su lunga distanza. E Zoccheddu sbotta: «Non credo sia il caso, a ognuno il suo mestiere».

Comunque, se oggi le cose vanno male, non sarebbe per colpa di Trenitalia. La società - che sottolinea che le tariffe sono tra le più basse d'Italia e l'aumento è dovuto all'inflazione - fa sapere che qualità e quantità dei servizi sono di competenza del committente. Detto questo, «il livello della puntualità in Sardegna ha raggiunto il 93,1%, migliorando di oltre 6% rispetto al 2014, e l'affidabilità è migliorata, riducendo del 60% le cancellazioni, che hanno riguardato solo lo 0,6% dei treni programmati del 2015».

Cristina Cossu

RIPRODUZIONE RISERVATA



BINARI ROVENTI

Uno dei nuovi treni Caf acquistati dalla Regione e dati in uso gratuito a Trenitalia con l'intesa firmata per quest'anno. Dal 2017 la Regione potrebbe fare una gara